

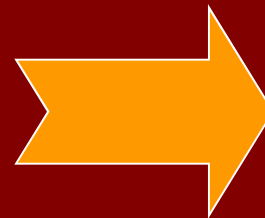
Il contesto ordinamentale

- L'attuale Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige è costituito da un testo unico di leggi costituzionali approvato nel 1972 con d.P.R n.670. Nel nostro ordinamento regionale operano tre enti autonomi dotati di ampie competenze legislative e di analoghe competenze amministrative: la Regione, la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano. Il collegamento tra le due province e la regione è garantito dalla coincidenza della figura del consigliere provinciale con quello regionale.
- Le riforme costituzionali del 2001 hanno avuto effetti diretti sullo statuto attribuendo alla legge provinciale la competenza a definire il sistema elettorale e la forma di governo e rafforzando il ruolo delle due province ridefinendo il consiglio regionale come organo di secondo grado composto dai due consigli provinciali autonomamente eletti.
- La riforma costituzionale ha sancito il ruolo del comune come ente esponenziale degli interessi di un territorio ed ha posto su un livello di pari dignità comuni, province e regioni, enti locali dotati di autonomia statutaria e finanziaria.

Il Decreto legislativo 268 del 1992

- Le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di finanza locale sono esercitate per il rispettivo territorio dalle province di Trento e Bolzano. La materia della finanza locale non comprende la materia dei tributi locali.
- 2. Restano ferme le competenze nelle materie relative agli ordinamenti attribuite alla Regione dallo statuto e dalle relative norme di attuazione.
- 3. Nel rispetto delle competenze regionali in materia di ordinamento dei comuni, le province disciplinano con legge **i criteri per assicurare un equilibrato sviluppo della finanza comunale, ivi compresi i limiti all'assunzione di personale, le modalità di ricorso all'indebitamento, nonché le procedure per l'attività contrattuale.**
- 1. Le province disciplinano con legge le modalità e i criteri per la definizione dell'accordo di cui all'art. 81 dello statuto.
- 2. In caso di mancato accordo entro i termini stabiliti dalle leggi di cui al comma 1, le motivazioni delle parti sono riportate in un apposito verbale da unire al disegno di legge per l'assegnazione ai comuni dei mezzi finanziari previsti dall'art. 81 dello statuto, che la Giunta provinciale presenta al Consiglio
- Art.53 TULROC possibilità delle province di disciplinare trasferimento di competenze gestioni associate e ambiti territoriali

- Il decentramento amministrativo e fiscale
 - I **valori** del decentramento: responsabilità e rispetto delle preferenze individuali
 - valore normativo dell'autogoverno: corrispondenza tra responsabilità di entrata e responsabilità di spesa
-
- **Le ragioni del decentramento:** sono fondate sul più diretto rapporto individuo amministratore e sono **ideologiche** (sussidiarietà) **politiche** (partecipazione e responsabilizzazione), **organizzative** (divisione del lavoro innovazione)



I livelli di governo

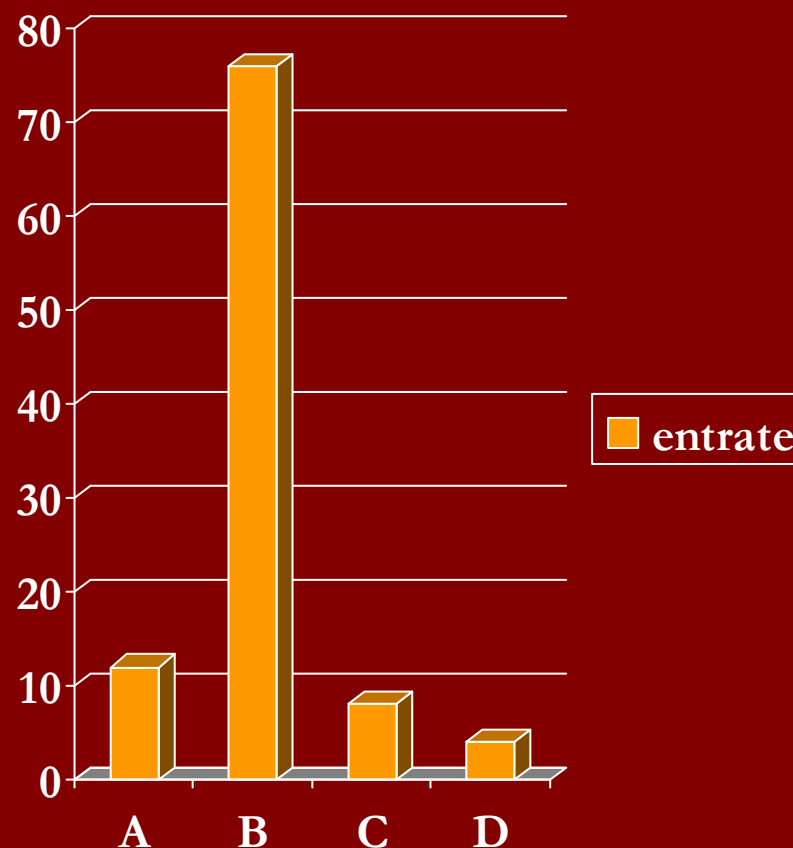
dati 2009 parte corrente

Livello di governo	n. Enti	Forma elezione	Dimensione bilancio	Fonti
Regione	1	Diretta	316.444.000	Devoluzione gettiti erariali
Provincia	1	Diretta	2.781.822.796	Devoluzione gettiti erariali
Comprensori Comunità	11 (16)	Indiretta mista	155.436.000	Finanziamenti o deleghe (Competenze
comuni	223 (117)	diretta	647.287.000	Trasferimenti entrate proprie

Le risorse del bilancio

provinciale: 4.465.000.000

- **A** Entrate proprie
IRAP, addizionale regionale
irpef, taxa prov. auto
- **B** Entrate da devoluzioni di
tributi erariali
9/10 irpef irpeg ritenute su
interessi e redditi da capitale
imposta di registro
- **C** Entrate da trasferimenti
7/10 iva
- **D** Entrate derivanti da mutui e
prestiti



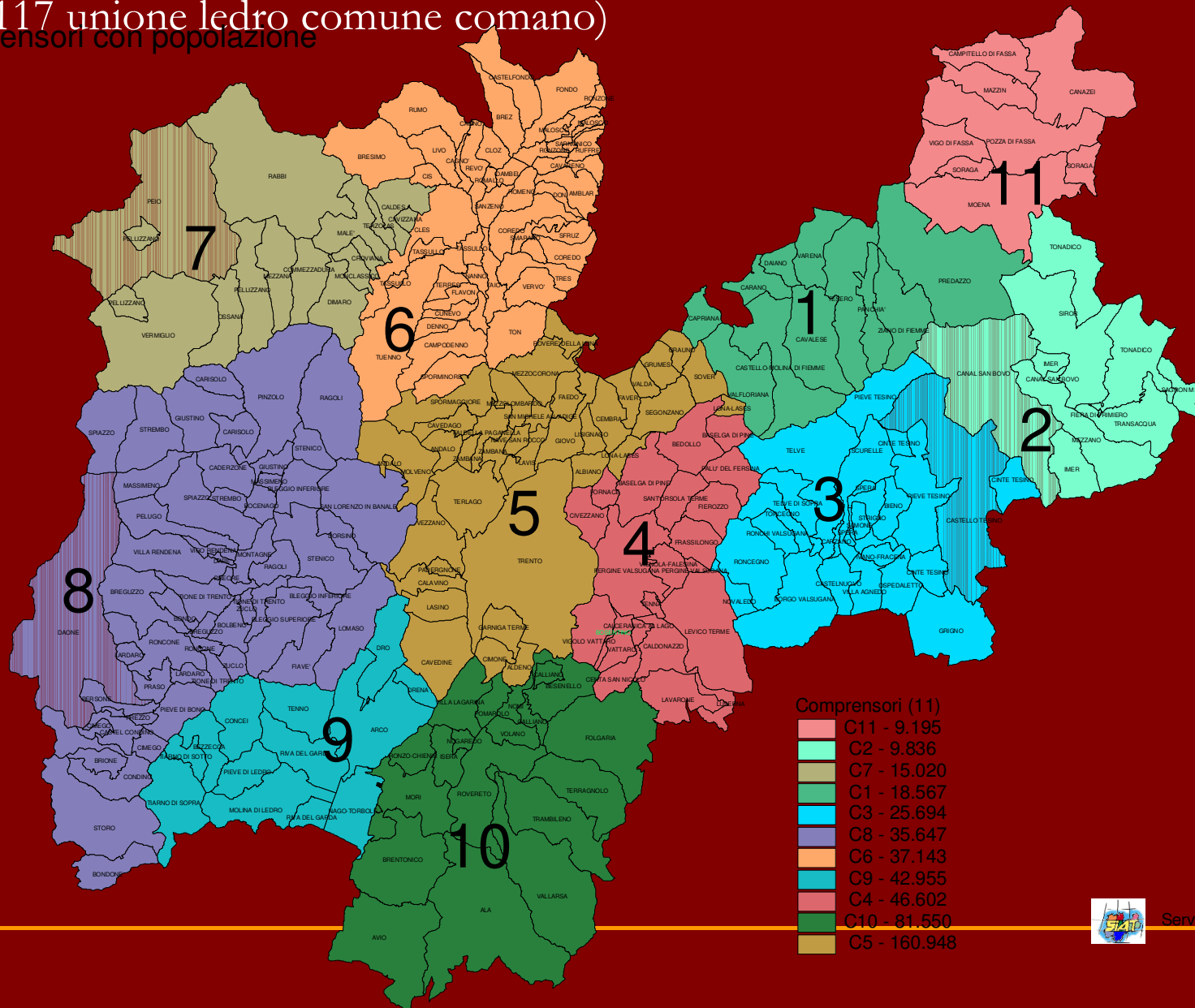
Spesa corrente provincia = 2.781.822.796

voci principali:

- Finanza locale 285.196.610
 - Scuola 700.224.739
 - Politiche sociali 250.038.860
 - Trasporti 149.124.298
 - Sanità 1.033.798.430
-

I COMUNI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SONO 223 (117 unione ledro comune comano)

Comprensori con popolazione



LA DIMENSIONE DEMOGRAFICA

	N. COMUNI	N. ABITANTI	%
FINO A 500 ABITANTI	50	16.736	3%
501-1.000 ABITANTI	65	46.971	10%
1.001-2.000 ABITANTI	66	93.472	19%
2.001-3.000 ABITANTI	17	42.917	9%
3.001-5.000 ABITANTI	13	49.467	10%
5.001-10.000 ABITANTI	7	50.377	10%
10.001-30.000 ABITANTI	3	47.720	10%
OLTRE 30.000 ABITANTI	2	143.169	29%

Il comune

- Da una finanza derivata ad una finanza autonoma
 - Il principio di autogoverno
 - La dimensione ridotta e l'efficienza dei servizi
-

La riforma istituzionale

- L'individuazione e le modalità di trasferimento di competenze dalla provincia ai comuni
- La definizione degli ambiti territoriali di organizzazione politica per l'esercizio delle nuove competenze
- Le forme di governo dei comuni e delle comunità di valle
- Il ridisegno dell'ordinamento finanziario ossia dei rapporti tra provincia e comuni e la definizione dei nuovi strumenti a supporto di questo processo
- La riorganizzazione dei servizi pubblici locali
- La razionalizzazione della struttura provinciale e delle modalità di gestione della sua attività.
- Il principio della concertazione: il ruolo del **Consiglio delle autonomie (lp n.7/2005)** come luogo per la condivisione e l'intesa sulle scelte di sviluppo del territorio tra i diversi livelli di governo.

I principi (art.1)

- Salvaguardia dell'identità
- Sussidiarietà
- Garanzia delle stesse opportunità e di livelli minimi di servizio a tutti i cittadini
- Promozione del processo di integrazione europeo

I principi (art.5)

- L'architettura istituzionale deve garantire per ogni cittadino modalità adeguate di:
 - Funzione di indirizzo
 - Fissazione dei livelli minimi dei servizi
 - Compartecipazione alla spesa dei cittadini
 - Verifica dei risultati
 - Coordinamento tra i diversi livelli

Comunità (art.14)

- Per la gestione associata delle funzioni trasferite dalla provincia e dai comuni è costituita la comunità
- Fonti normativa: legge e lo statuto approvato da non meno di 2/3 dei comuni, il cui consiglio comunale ha approvato con la maggioranza dei 2/3 lo schema, e che rappresentino almeno i 2/3 della popolazione
- Lo schema è proposto da un collegio formato dalla generalità dei sindaci di quel territorio

Materie e Competenze (art.8)

- Materie riservate alla Provincia (comma 1)
- Materie trasferite ai comuni che le esercitano obbligatoriamente in forma associata (comma 4)
- Materie trasferite senza obbligo di gestione mediante comunità nel rispetto del principio di equivalenza dei costi e qualità dei servizi (comma 5)
- Accordi di programma ed intese sono obbligatorie per le materie relative al governo del territorio, ai servizi pubblici e alle attività economiche

Materie e competenze

- In prima applicazione dovrà essere attuato il trasferimento delle competenze attualmente esercitate dai comprensori: **assistenza scolastica, edilizia abitativa, assistenza e beneficenza pubblica**

Conferenza permanente per i rapporti provincia e autonomie locali Consiglio provinciale (18 settembre 2007)

Trasferimento di competenze

- Il trasferimento è attuato con specifici atti di indirizzo che definiscono
- Obiettivi livelli standard e risultati vincolanti
- Formalmente assume la forma di un decreto del Presidente della Giunta

Costituzione della comunità

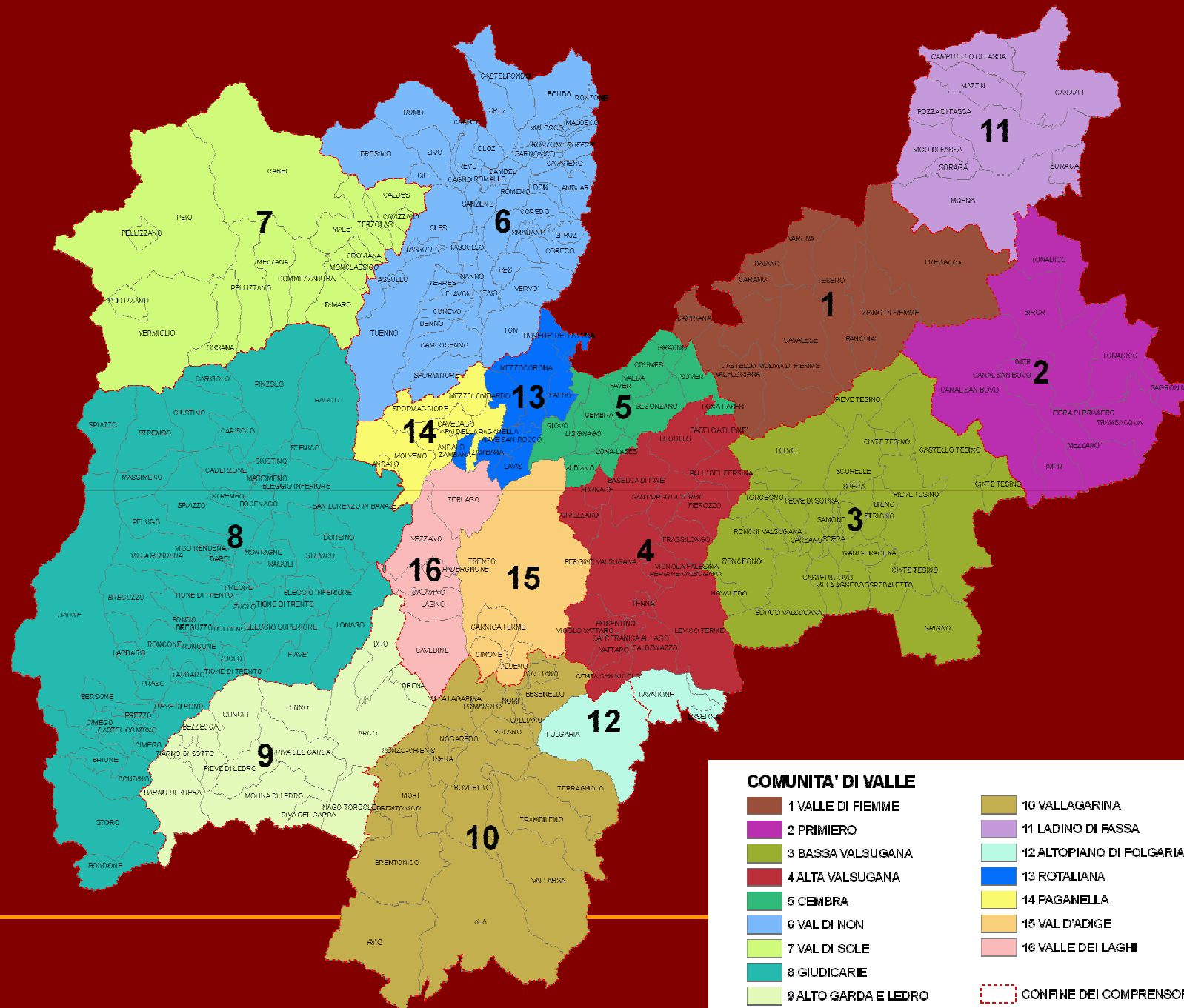
- Richiesta del collegio dei sindaci ad avvenuta adozione dello statuto
- Decreto presidente conferenza permanente convocazione dei comizi elettorali
- Decreto presidente conferenza permanente: nomina dell'ufficio centrale per gli adempimenti elettorali
- Elezione dell'assemblea nomina della giunta e del presidente
- Decreto PdP per la sostituzione degli organi comprensoriali con quelli della comunità

Atti fondamentali (fonte statuto)

















- Criteri ed indirizzi per le politiche di bilancio
- Bilancio annuale e pluriennale
- Piano di verifica del fabbisogno del personale
- Dotazione organica
- Regolamento di funzionamento dell'assemblea
- **Questi atti sono propedeutici al trasferimento di funzioni: decreto di cui al comma 13 art.8**

Territori (art.12)

- Entro 180 giorni dall'approvazione è effettuata la definizione dei territori tramite un'unica intesa e trasmessa alla commissione competente. Essa è resa esecutiva da decreto del Presidente della giunta
- La conferenza permanente stabilisce i criteri e le modalità per la formazione dei territori garantendo idonee forme di consultazione dei Consigli comunali
- Rispetto alla proposta un nuovo territorio può essere costituito se richiesto da almeno $2/3$ dei comuni interessati e che rappresentino i $2/3$ della popolazione residente



COMUNITA' DI VALLE

- | | |
|--|--|
|  1 VALLE DI FIEMME |  10 VALLAGARINA |
|  2 PRIMIERO |  11 LADINO DI FASSA |
|  3 BASSA VALSUGANA |  12 ALTOPIANO DI FOLGARIA, LAVARONE E LUSERNA |
|  4 ALTA VALSUGANA |  13 ROTALIANA |
|  5 CEMBRA |  14 PAGANELLA |
|  6 VAL DI NON |  15 VAL D'ADIGE |
|  7 VAL DI SOLE |  16 VALLE DEI LAGHI |
|  8 GIUDICARIE |  CONFINI DEI COMPRESORI |
|  9 ALTO GARDA E LEDRO | |

comunità

comunità	n. comuni	popolazione	assemblee
Valle di fiemme	11	18.567	29
Primiero	8	9.836	21
Bassa Valsugana tesino	21	25.694	54
Alta valsugana e bersntol	18	45.228	46
Cembra	11	10.854	29
Rotaliana konisberg	8	25.953	21

comunità

Paganella	5	4.731	14
Valle dei laghi	6	9.349	16
Valle di non	38	37.143	96
Val di sole	14	15.020	36
Giudicarie	39	35.647	99
Alto garda e ledro	7	42.955	19
Vallagarina	17	78.482	44
Ladino di fassa	7	9.195	18
Altopiano folgaria lavarone luserna	3	4.442	9

Organi della comunità

- Assemblea
- Organo esecutivo
- Presidente
- Conferenza dei sindaci

Composizione dell'assemblea

- Per quanto riguarda l'assemblea l'elezione è di tipo misto:
- 3/5 dei consiglieri e il presidente sono eletti in forma diretta
- 2/5 forma indiretta da parte dei consigli comunali:ogni consiglio elegge un proprio rappresentante
- È inoltre prevista accanto alla giunta (da tre a cinque componenti eletti dal Presidente) la conferenza dei sindaci

Tempi per il conferimento delle competenze

- I tempi e le modalità per l'effettivo trasferimento delle competenze , compresi i criteri per l'assegnazione delle risorse e del personale, sono stabiliti con decreto del Presidente previa intesa
 - Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge regolamento che approva la ricognizione delle funzioni trasferite
-

I temi del conferimento di competenze: una governance concertata

- Definizione per le funzioni da trasferire dei livelli minimi da garantire
 - Impatto organizzativo: la sperimentazione sulle prime competenze nei territori “apripista” permette di calibrare modelli organizzativi adeguati al nuovo assetto
 - Le parole chiave coordinamento-direttive
-

Trasferimento di competenze

- Da subito: riqualificare le attuali competenze delegate
- Indirizzo: i livelli minimi delle prestazioni
- La riorganizzazione conseguente di comuni comunità e provincia

Assistenza e beneficenza

- La L.P. 13/07 non è ancora entrata in vigore, il quadro normativo di riferimento per le competenze rimane l'attuale
- Il piano sociale previsto dalla legge conterra i liveas (livelli min di servizio)
- In astratto oggetto di trasferimento sono:
 - Le funzioni oggi delegate ai comprensori
 - Le funzioni gestite direttamente dalla Provincia

Assistenza: le funzioni gestite dalla PAT

- Queste funzioni sono gestite per bacini di utenza sovracomprendenziali da valutare contestualmente all'adozione del piano sociale. Due opzioni:
- Possono essere mantenute in capo alla PAT
- Possono essere trasferite alle Comunità individuando la forma di gestione più adeguata

Creare centri di eccellenza

- Per le funzioni con bacino di utenza sovracomunità in base al principio di specializzazione alcune comunità potranno essere titolari di particolari servizi a beneficio di tutte le altre comunità
- In tutti i casi nella fase di transizione al piano sociale o quando le competenze fossere mantenute in capo alla PAT si devono individuare le forme di coinvolgimento degli enti locali nella gestione **governance concertata**

Edilizia abitativa pubblica

- Vanno garantite le migliori condizioni per la concertazioni quindi:
- Modifica della legge n.15/05 per ridurre la riserva di regolamento nella definizione dei requisiti standard ecc. ecc., rinviandoli all'atto di indirizzo
- Gli aggiornamenti del piano straordinario saranno subordinati all'intesa in quanto atto d'indirizzo

Edilizia abitativa agevolata

- Considerare il piano straordinario per l'edilizia agevolata come un atto di indirizzo e di coordinamento



Urbanistica

- Piano urbanistico provinciale
 - Piano territoriale di comunità competenze definite alla scala di area vasta (comunità)
 - presupposto del ptc è l'accordo quadro di programma che definisce le linee strategiche in un processo partecipato dai diversi attori del territorio
-

Programmare lo sviluppo economico

- Raccogliere le istanze del territorio
- Rispondere alle istanze
- Cruciale per lo sviluppo di un territorio è la dotazione di infrastrutture nelle comunicazioni negli insediamenti produttivi la dotazione delle reti
- Valutare gli effetti

Politiche di convergenza

- Queste misure politiche non si traducono in sostegni al reddito o al consumo ma producono SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, questo significa in altri termini modificare le caratteristiche strutturali di base delle economie periferiche e depresse, per consentire proprio attraverso il superamento dei divari il processo di convergenza. **Nuove attività economiche si traducono in crescita perché comportano nuovi posti di lavoro e un aumento della base imponibile per le imposte locali.**
- Moneta unica e stabilità dei prezzi hanno richiesto il rilancio della crescita attraverso lo sviluppo delle aree territoriali. Nel processo di sviluppo economico locale è **cruciale il ruolo degli enti territoriali interpreti delle esigenze della collettività e dei gruppi economici locali.**

Le tipologie di spesa

COME SI TRADUCE LA RICHIESTA DEI CITTADINI
NEL BILANCIO DI UN COMUNE

SPESA CORRENTE

647,2 milioni di euro

- personale
- affitti, utenze
- materiale di consumo
- contributi
- interessi passivi

SPESA DI INVESTIMENTO

658,4 milioni di euro

- infrastrutture
- conferimenti di capitale
ad altri soggetti che
operano sul territorio

Come vengono utilizzate le diverse fonti di finanziamento?

ENTRATE CORRENTI

PROPRIE

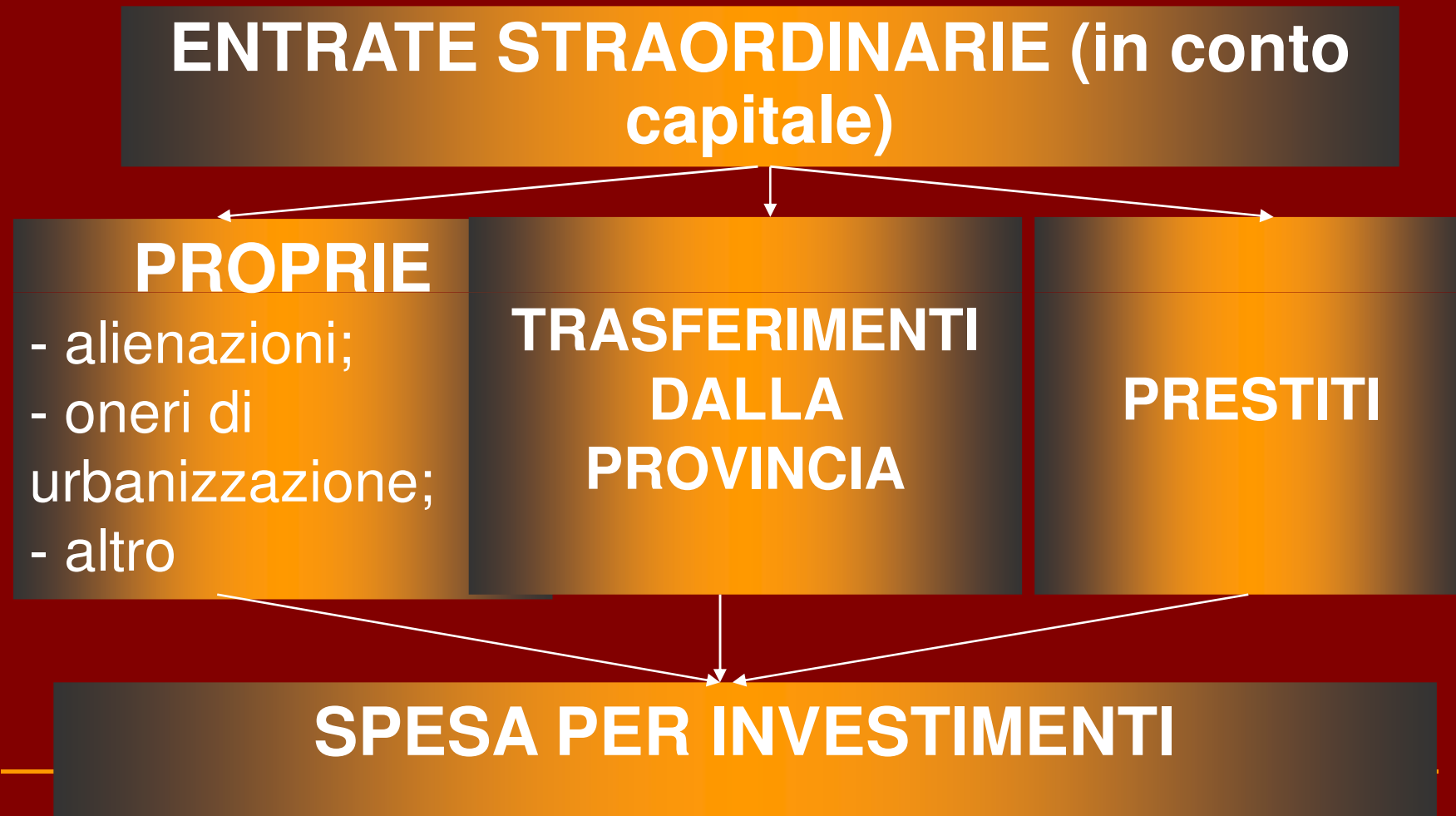
- IMPOSTE (I.C.I., addizionale IRPEF)
- TASSE (TARSU)
- TARIFFE (acquedotto, fognatura, asili nido)
- PROVENTI DA BENI (affitti, vendita legname, concessioni)

DA TRASFERIMENTI

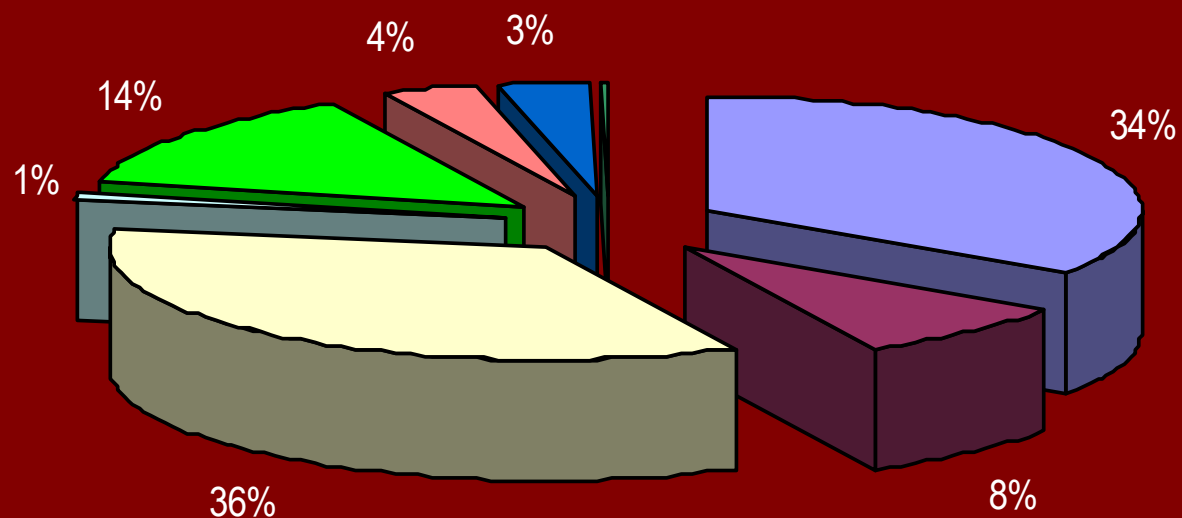
Trasferimenti correnti dalla Provincia Autonoma di Trento:
Fondo perequativo
Fondo specifici servizi
Fondi settoriali

SPESA CORRENTE

Come vengono utilizzate le diverse fonti di finanziamento?



Quanto spendono i Comuni per le varie tipologie di spesa corrente? 647.2 milioni di euro



- personale
- prestazioni di servizi
- trasferimenti
- imposte e tasse
- acquisto beni e materie prime
- utilizzo beni di terzi
- interessi passivi
- altro

Quali sono le fonti di finanziamento?

PER POTER FORNIRE I SERVIZI ALLA COLLETTIVITA' IL COMUNE PREVEDE DI ACQUISIRE RISORSE DA:

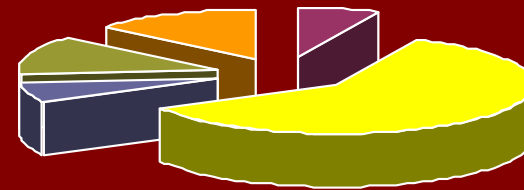
- Cittadini : imposte, tasse, tariffe
- Provincia : trasferimenti
- Patrimonio : affitti, concessioni, vendita legname, alienazioni ecc.
- Ricorso al credito : mutui

Quanto incidono le diverse fonti di finanziamento?

Entrate straordinarie:
540,85 milioni di Euro,
di cui:

- Alienazioni : 35 milioni di Euro
- entrate da trasferimenti: 441 milioni di Euro
- Oneri di urbanizzazione: 38 milioni di Euro
- Altre: 30 milioni di Euro
- Mutui: 56 milioni di Euro

ENTRATE
STRAORDINARIE



- alienazioni
- da trasferimenti
- oneri urbanizzazione
- altre
- mutui

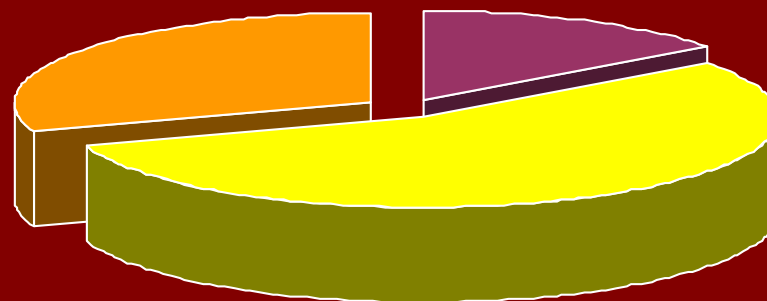
LE ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI TRENTINI (anno 2008)

dati di competenza, valori correnti

Entrate correnti
complessive:
747 milioni di Euro
di cui:

- entrate tributarie:
 - 109 milioni di Euro (15%)
- entrate da trasferimenti:
 - 411 milioni di Euro (55%)
- entrate extra-tributarie:
 - 227 milioni di Euro (30%)

ENTRATE CORRENTI



- da tributi
- da trasferimenti
- da tariffe

IL NUOVO ASSETTO DI FINANZA LOCALE DI COMUNI E COMUNITA' del. 477 5 marzo 2010

PARTE CORRENTE

Il finanziamento provinciale diretto a Comuni e Comunità prende a riferimento il **TERRITORIO DELLE COMUNITA'** secondo i principi di:

- **perequazione**
 - **compartecipazione locale**
-

LE RISORSE PROVINCIALI DA TRASFERIRE A COMUNI E COMUNITA'

E' prevista la **soppressione** del Fondo perequativo dei Comuni e dei trasferimenti provinciali ai Comprensori e la contestuale **istituzione di una compartecipazione** alla base imponibile dell'IRPEF che garantisca lo stesso livello delle risorse complessive soppresse

LE RISORSE PROVINCIALI DA TRASFERIRE A COMUNI E COMUNITA'

Quantificazione riferita ai dati 2006

Fondo perequativo dei Comuni:

211 milioni di euro

Trasferimenti provinciali ai Comprensori:

87 milioni di euro

TOTALE RISORSE DA TRAFERIRE:

298 milioni di euro

IPOSTESI DI COMPARTICIPAZIONE

Aliquota di compartecipazione che garantisce un livello di risorse pari ai trasferimenti soppressi:

4,87%

Le risorse compartecipate sono suddivise in 3 quote:

1. compartecipazione delle Comunità alla base imponibile IRPEF del proprio territorio ad aliquota uniforme per tutte le Comunità;
2. compartecipazione dei Comuni alla base imponibile IRPEF del proprio territorio ad aliquota uniforme per tutti i Comuni;
3. nuovo Fondo perequativo spettante a Comuni e

DETERMINAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTECIPAZIONE

IPOTESI 1

L'aliquota di compartecipazione è fissata separatamente per Comuni e Comunità in modo da permettere ai Comuni (Comunità) caratterizzati da un elevato rapporto capacità fiscale/fabbisogno di spesa di finanziare interamente la propria spesa corrente, senza partecipare al riparto del nuovo Fondo perequativo

IPOTESI 2

L'aliquota di compartecipazione è istituita a favore del consolidato Comuni-Comunità

LA PEREQUAZIONE

IPOTESI 1 - Riparto in base alla spesa storica

Le risorse assegnate a Comuni e Comunità garantiscono lo storico

IPOTESI 2 - Riparto in base alla spesa standard

Le risorse storiche sono garantite complessivamente, ma ripartite tra i territori sulla base della spesa standard

VARIANTE: è ripartita sulla base di parametri standard

solo la quota di risorse incrementalì

IL NUOVO ASSETTO DI FINANZA LOCALE DI COMUNI E COMUNITA'

PARTE RIFERITA AGLI INVESTIMENTI

L'attività di investimento è finanziata attraverso:

- un “budget” per ciascun Comune, volto al mantenimento e alla realizzazione di strutture a valenza comunale;
- un “budget territoriale” per le singole Comunità, per il finanziamento di opere a valenza sovra-comunale e di Comunità
- un fondo di riserva per situazioni di emergenza e per ridurre forti squilibri tra territori

IL NUOVO ASSETTO DI FINANZA LOCALE DI COMUNI E COMUNITA'

QUANTIFICAZIONE DEI BUDGETS

Fase iniziale: le risorse a valere sui budgets sono quantificate in termini budgetari, secondo i criteri dell'attuale Fondo per gli investimenti comunali

A regime: si terrà conto dei bisogni dei singoli territori, sulla base di indicatori della dotazione infrastrutturale

IL NUOVO ASSETTO DI FINANZA LOCALE DI COMUNI E COMUNITA'

L'INDEBITAMENTO

Comuni: possibilità di indebitarsi autonomamente per attività d'investimento che rientrano nella programmazione del singolo Ente

Comunità: collettore delle esigenze di indebitamento dei Comuni per gli interventi previsti nei programmi di sviluppo del territorio, attraverso l'attivazione di procedure di acquisizione di un "budget di credito".

I Comuni di fatto prestano le loro delegazioni di pagamento alla Comunità per soddisfare le obbligazioni derivanti dalle operazioni di indebitamento